

Miron Schmückle. Capricci
Silke Radenhausen

Sgargiante ed allusivo, "Capricci" in vegetazioni labirintiche, reticolati senza centri, rizomi, filigrane, un inselvaticamento particolarmente eccentrico e prezioso. Un sistema che si delinea in continuazione, in principio non completabile, ma discontinuo per le sempre nuove idee, infiniti arabeschi della fantasia.

Sul fondo bianco gli steli e gli stili si attorcigliano, avanti e indietro in forme concave e convesse.

Lì dove cambiano le loro direzioni, nell'ingorgo delle svolte, si concentra l'energia, e da questi punti di inversione nascono fiori e foglie.

La parte dipinta e quella non dipinta non si suddividono in figura e sfondo, ma in spazio pieno e vuoto in un divenire alternato. Il bianco appare ora in Schmückle come una sorta di fonte che origina uno sfondo che si allarga senza alcun limite.

Miron racconta come nel Katharinenpark di San Pietroburgo, durante il tramonto, abbia percepito i profili dei vasi barocchi del parco e, spostandosi con lo sguardo sui loro contorni, le linee dei contorni mossi ed incurvati verso l'interno e verso l'esterno, davanti al cielo della sera si siano impresse nella sua mente.

Nell'attraversare il parco i confini delle loro superfici sembravano fluttuare nella luce mutevole.

Con questo racconto del parco di San Pietroburgo il lavoro di Miron Schmückle si inserisce in una discussione sulla curvilinearità barocca, nel discorso della "Faltentheorie" [teoria delle pieghe], che si era sviluppato a partire dall'uscita di "Die Falte – Leibniz und der Barock" ["La piega – Leibniz e il Barocco"] di Gilles Deleuze. Questo significa l'abbandono del rettilineo e della prospettiva.

In particolare nella cosiddetta *Neue Architektur* [Nuova Architettura] (Stanford Kwinter, Gregg Lynn) gli sviluppi della geometria, della scienza naturale e della politica vengono letti insieme alla logica della curvilinearità. Il paradigma delle "verflochtene Faltungen" [pieghe intrecciate] o della "Durchfaltung" [piegatura] con i suoi stretti nodi di complessità e flessibilità diventa l'idea guida dell'edificare contemporaneo.

Qui l'oggetto non si definisce tramite una sostanziale (unica) forma caratteristica, bensì si concepisce come una superficie con incurvature variabili e modulazioni temporali, che implicano una continua variazione della materia così come un continuo sviluppo della forma. L'oggetto diventa avvenimento ("Objektiv", Deleuze).

Nelle foto di natura morta di Schmückle appare spesso una conchiglia. Il guscio della chiocciola, la casa che con la stessa proporzione da dentro a fuori cresce a spirale quanto più il suo abitante diventa grosso, è un sublime oggetto

Miron Schmückle. Capricci

Farbenprächtig und anspielungsreich, "Capricci" in labyrinthischen Wucherungen, Netzwerke ohne Zentren, Rhizome, Filigrane, eine ausgesucht bizarre und kostbare Verwilderung. Ein ständig sich abbildendes System, unvollständig im Prinzip, aber sprunghaft in immer neuen Einfällen, unendliche Arabesken der Phantasie.

Auf dem weißen Grund mäandrieren die Stängel und Stile ineinander, hin und her ins Konkave und Konvexe. Da, wo sie ihre Richtungen ändern, im Stau der Knickpunkte, sammelt sich Energie und aus diesen Umkehrpunkten treiben Blüten und Blätter hervor.

Das Gemalte und Nichtgemalte teilen sich nicht auf in Figur und Grund, sondern in vollen und leeren Raum in wechselseitigem Werden. Das Weiß nun erscheint bei Schmückle als eine Art von unbegrenzt sich ausdehnendem Quellgrund. Miron erzählt, wie er im Katharinenpark in St.Petersburg in der Abenddämmerung die Silhouetten der barocken Parkvasen wahrgenommen und, mit dem Blick an deren Umrissen entlangwandernd, sich ihm die bewegten, sich einwärts und auswärts krümmenden Umrisslinien vor dem Abendhimmel eingepägt hätten.

Im Durchschreiten des Parkraums schienen deren Oberflächengrenzen im wechselnden Licht zu fluktuieren.

Mit dieser Erzählung vom Park in St.Petersburg reiht sich Miron Schmückles Arbeit ein in die Diskussion um die barocke Kurvilinearität, den Diskurs der "Faltentheorie", der sich seit dem Erscheinen von Gilles Deleuzes "Die Falte – Leibniz und der Barock", entwickelte. Dies bedeutet die Absage an Gradlinigkeit und Perspektivismus. Vor allem in der sog. Neuen Architektur (Stanford Kwinter, Gregg Lynn) werden Entwicklungen der Geometrie, der Naturwissenschaft, der Politik mit der Logik der Kurvilinearität zusammen gelesen. Das Paradigma der "verflochtenen Faltungen" oder der "Durchfaltung" mit seinen festen Knoten von Komplexität und Biogsamkeit wird zur Leitidee zeitgenössischen Bauens.

Hier definiert sich der Gegenstand nicht durch eine wesentliche (einmalige), geprägte Form, sondern wird verstanden als eine Oberfläche mit variablen Krümmungen und zeitlichen Modulationen, die eine kontinuierliche Variation der Materie ebenso wie eine kontinuierliche Entwicklung der Form implizieren.

Das Objekt wird Ereignis ("Objektiv", Deleuze). In den Stillebenfotos Schmückles erscheint häufig eine Muschel. Das Schneckengehäuse, das Haus, das im gleichen Verhältnis spiralförmig von innen heraus wächst wie seine Bewohner

di contemplazione, del sogno della costruzione dall'interno.

Miron Schmückle costruisce i suoi Capricci da dentro a fuori: nello spazio ornamentale degli arabeschi, nelle energie di inflessione della **Rocaille**, è presente a priori la forma originaria di tutte le cose. Percorrendo queste cose Miron inventa e crea, disegna e dipinge a china continuamente senza fine, sulle strade del curvilineo tutto si può trasformare in tutto, nello spostarsi di contorni senza fine.

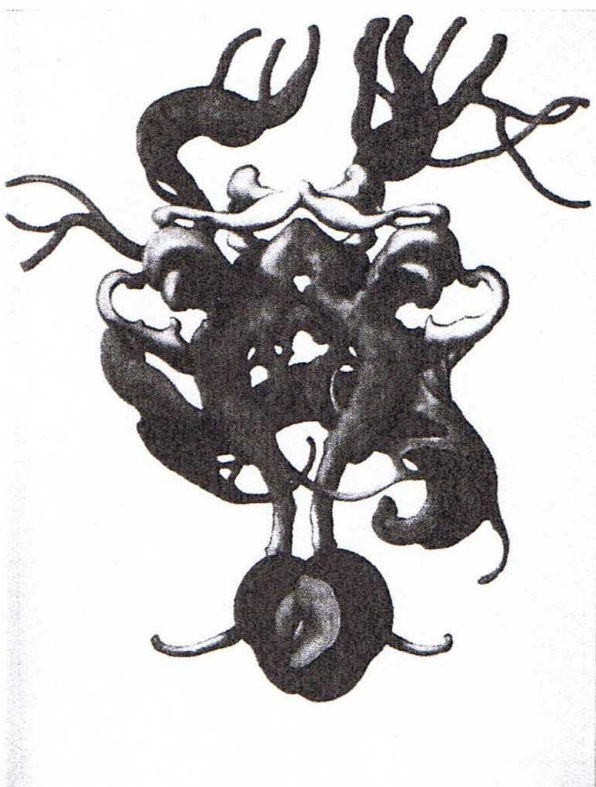
Al posto di una natura sopraffatta, pensata ed ideologizzata, Schmückle mostra **fantasie** di natura, che ahimè possono esistere sempre solo loro. Sempre – solo. È una diversa storia naturale, "vegetale, antropomorfa e carica di tensione erotica", idee fulminee ed affronti dell'*élan vital*.

größer werden, ist ein sublimer Gegenstand der Kontemplation, der Träumerei über das Bauen von innen.

Miron Schmückle baut seine Capricci von innen heraus: In dem ornamentalen Raum der Arabeske, den Inflexionsenergien der **Rocaille**, ist die Grundform aller Dinge von vorn herein da. An ihnen entlang erfindet und gestaltet, zeichnet und tuscht Miron unendlich weiter, auf den Wegen des Kurvilinearen kann sich im Verschieben nicht endender Umrisse alles in alles verwandeln.

Statt einer überwältigten, taxierten und ideologisierten "Natur" zeigt Schmückle **Naturphantasien**, die es eben immer nur geben kann. Immer - nur.

Es ist eine andere Naturgeschichte, "vegetabil, anthropomorph, erotisch aufgeladen", Ein- und Ausfälle des *élan vital*.



A pagina 42

Miron Schmückle
Hortus Conclusus
Serie 25/2
2002
C-Print su alluminio
cm 83 x 53

A fianco

Miron Schmückle
De Naturae Corporis Fabricae 2
2006
olio su cartone
cm 65 x 50

A pagina 45

Miron Schmückle
Hortus Conclusus
Serie 25/3
2002
C-Print su alluminio
cm 83 x 53